



La Freccia

Anno 2008

Numero 13

FOGLIO D' INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA

S. MARIA DI COSTANTINOPOLI, S. MARIA A FAVORE E S. BARBARA

www.madonnadicostantinopoli.com (sito internet di tutta la parrocchia)

E-mail: giornalinolafreccia@libero.it

Com'è bello celebrare la Pasqua, perché in fondo è bello avere occasioni di gioia.

Pasqua significa "passaggio", ed è l'origine della Pasqua ebraica: il passaggio del popolo attraverso il mar Rosso, evento che segnò la liberazione del popolo ebraico, prescelto da Dio, dalla schiavitù d'Egitto, simbolo del male.

E' la libertà che Dio dona al suo popolo, pur lasciandolo nel deserto per la necessità di comprenderLo, di maturare nell'esperienza di Dio appena iniziata, e di riparare il male continuamente commesso.

La Pasqua cristiana è la Resurrezione di Gesù: evento che si verifica proprio durante i festeggiamenti della Pasqua ebraica, e che da alla Pasqua il nuovo significato di "passaggio dalla morte alla vita". Infatti Gesù, con questo fatto assolutamente irripetibile, apre le porte del cielo agli uomini di ogni tempo e assicura la resurrezione delle anime e dei corpi a tutti coloro che si adopereranno con buona volontà. Ma anche in que-

sto caso Dio lascia il popolo ancora nel deserto: è il tempo attuale, anche questo necessario alla comprensione di Lui, all'approfondimento della fede, alla riparazione dei peccati da noi continuamente commessi. E' un deserto già segnato, nel senso che già sappiamo che finirà: con la vittoria del Signore e l'ingresso nella vita vera.

In questo deserto, a differenza di quello antico vissuto dal popolo ebraico, ognuno vive alla presenza reale di Dio: succede ogni volta che andiamo a Messa!

E non solo: l'acqua sgorgata dalla roccia, che nell'antico testamento dissetò il popolo in cammino, ora è contenuta nei sacramenti: sono essi la vera acqua, che ci disseta perché davvero nutre il nostro spirito e lo irrobustisce.

L'Antico Testamento e la sua simbologia si evolve dando vita al Nuovo Testamento che riporta la vita della persona Gesù, la figura adombrata in tutta la precedente simbologia. Ecco perché si dice che

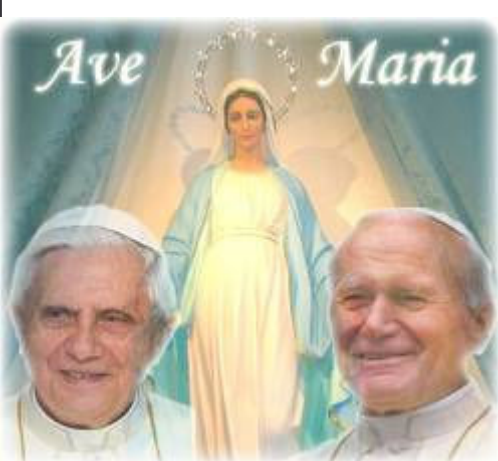
Gesù è il "compimento" delle promesse antiche, è l'"atteso" dalle genti, cioè il "Messia", il "Cristo", che significa elevato alla dignità di consacrato.

Anche se la fede resta comunque un mistero, l'esperienza della gioia proprio no: la vera gioia è dono di Dio, dunque conseguenza, ricompensa per chi abita nella casa non tutta visitabile della fede. La vera gioia è la risposta migliore, in termini spirituali e psicologici, a chi si abbandona in Dio, ed è anche il modo più bello per fare esperienza nel nostro quotidiano della Resurrezione. Il tempo di Pasqua si concluderà, dopo 40 giorni, con la solennità della Pentecoste, quando lo Spirito Santo rinnoverà ancora la chiesa nella sua identità per darle ancora, come alle origini, coraggio e testimonianza al fine di vivere e poi diffondere il lieto messaggio.

Il grande patrimonio della nostra fede, davvero ricco, passa anche da qui: anzi, parte proprio da qui.

don Francesco

EDITORIALE	1
Pasqua festa mobile...	
IL SANTO DEL MESE...	2
SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI	
IL VALORE DEL PERDONO NELL'OTTICA CRISTIANA	2
LE PAROLE DEL PAPA:	3
La resurrezione di Lazzaro	
L'ATTUALITA'	3
ARRIVEDERCI CHIARA	
I PECCATI CAPITALI II PARTE	4
RIFLETTIAMO SU....	5
La Guarigione del Signore.	
MICROSOFT: LA STORIA DI UN IMPERO INFORMATICO-I PARTE	6
E' SUCCESSO	7
IN PARROCCHIA	
LA RUBRICA DEL CALCIO	8



Messaggio del 2 gennaio 2008 (Mirjana) "Cari figli, con tutta la forza del mio cuore, io vi amo e mi dono a voi. Come la madre lotta per i propri figli, io prego e lotto per voi. Da voi chiedo di non temere ad aprirvi, per potere amare con il cuore e donarvi agli altri. Quanto più con il vostro cuore lo farete, tanto più lo riceverete e capirete meglio mio Figlio e la sua donazione a voi. Attraverso l'amore di mio Figlio e attraverso me, che tutti vi riconosceranno. Vi ringrazio". La Madonna ha benedetto tutti e tutti gli oggetti sacri. Ha chiesto la preghiera e il digiuno per i nostri pastori.

Messaggio del 2 febbraio 2008 (Mirjana) Cari figli, io sono con voi! Come Madre vi raduno perchè desidero cancellare dai vostri cuori ciò

che ora vedo. Accogliete l'amore di mio Figlio e cancellate dal cuore la paura, il dolore, la sofferenza e la delusione. Vi ho scelto in modo speciale perchè siate la luce dell'amore di mio Figlio. Vi ringrazio!

M e s s a g g i o d e l 2 m a r z o 2 0 0 8 (M i r j a n a)
"Cari figli, vi prego specialmente in questo tempo di quaresima di rispondere alla bontà di Dio, perché Lui vi ha scelti e mi ha mandato in mezzo a voi. Purificatevi dai peccati e in Gesù, mio

Perché la Pasqua è una festa mobile...

La ragione ha origini ebraiche e richiama, per l'appunto, il modo per datare la Pasqua ebraica. Il giorno di Pasqua coincide, cioè, con la prima domenica successiva alla prima luna piena di primavera. Dunque, iniziata la primavera il 21 marzo, si attende quando sarà luna piena: individuato tale giorno, la prima domenica successiva sarà quella di Pasqua. I cristiani poi, a partire da quel giorno, hanno stabilito: l'inizio della quaresima col mercoledì delle ceneri (40 giorni prima di Pasqua) e, andando avanti, la solennità dell'Ascensione e della Pentecoste (rispettivamente 40 e 50 giorni dopo Pasqua)

IL SANTO DEL MESE...

SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

di Filomena Iennaco



Alfonso Maria de Liguori - missionario, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore (C. Ss. R.), vescovo, dottore della Chiesa, patrono del confessori e dei moralisti - nacque a Marianella, presso Napoli, il 27 settembre 1696, e morì a Pagani (Salerno) il 1° agosto 1787. Compiuti in casa, come tutti i ragazzi di nobili famiglie, gli studi letterari e scientifici, nei quali ebbero la loro parte rilevante

anche la pittura e la musica (è sua la canzoncina natalizia "Tu scendi dalle stelle"), nel 1708 si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza all'università di Napoli, dove si laureò col massimo dei voti in diritto civile ed ecclesiastico appena sedicenne, con quattro anni di anticipo sull'età richiesta dalle leggi del tempo. Dopo dieci anni di memorabili successi come avvocato nel foro napoletano, a causa di una violenta delusione morale dovuta a interferenze politiche in una causa dai grandi risvolti sociali, decise di farsi prete. Ricevuta l'ordinazione sacerdotale il 21 dicembre 1726, cominciò immediatamente a svolgere il suo ministero in mezzo al popolo più abbandonato e più bisognoso di aiuti spirituali. Osservando la miseria di tante anime, non riusciva a darsi pace né si concedeva riposo. Si portava dovunque: nei paesi intorno al Vesuvio, lungo la costa amalfitana, nelle sparute e dimenticate contrade di campagna lungo gli Appennini della Puglia e della Calabria, dove il clero locale, pur numeroso, rifiutava di andare. La salvezza di quelle anime era la sua idea dominante, l'elemento catalizzatore di tutte le sue energie e delle straordinarie doti intellettuali. E per rendere la sua opera più profonda e duratura, e per giungere con la sua azione di salvezza anche dove non poteva arrivare con la voce, e per andare oltre il tempo della sua esistenza terrena ed oltre gli spazi - troppo ristretti per il suo zelo evangelico - del Regno di Napoli, fondò un istituto essenzialmente missionario e si diede, con altrettanto entusiasmo, all'apostolato della pena. Come scrittore, sant'Alfonso è popolarissimo. Pubblicò centoundici opere tra grandi e piccole. Alcune di esse hanno raggiunto centinaia di edizioni in gran parte delle lingue del mondo. Quelle di ascetica e di spiritualità si ristampano continuamente ancora oggi: Uniformità alla volontà di Dio; Modo di conversare continuamente e alla familiare con Dio; Pratica di amare Gesù Cristo; Visite al Ss. Sacramento e a Maria santissima; Meditazioni sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo; Glorie di Maria; Massime eterne; Necessità della preghiera. Nel 1748 stampava la sua THEOLOGIA MORALIS, l'opera per la quale il papa Leone XIII lo definì "il più insigne e il più mite dei moralisti". Come fondatore Alfonso de Liguori sta continuando ancora oggi la sua missione di annunciatore della salvezza attraverso gli oltre 5.600 discepoli (i missionari redentoristi) in oltre 60 paesi dei cinque continenti. La Congregazione del Ss. Redentore, da lui fondata a Scala (Salerno) il 9 novembre 1732, ha lo scopo di "continuare l'esempio del nostro Salvatore Gesù Cristo in predicare alle anime più abbandonate, specialmente ai poveri, la divina parola". E si impegna a

raggiungere questa finalità prima di tutto con le missioni popolari e con la predicazione degli esercizi spirituali. All'occorrenza i congregati accettano la predicazione in terre straniere, particolarmente in quelle del terzo mondo (i Redentoristi italiani hanno aperto, già da alcuni decenni, una missione in Paraguay e una in Madagascar). Anche se raramente essi si fanno carico dell'insegnamento nelle scuole e della cura di parrocchie. Nel 1762 Alfonso fu eletto vescovo di Sant'Agata dei Goti (Benevento). Ma dopo 13 anni dovette rinunciarvi a causa dell'artrite deformante. Canonizzato nel 1839, fu dichiarato dottore della Chiesa nel 1871, patrono dei confessori e dei moralisti nel 1950.

IL VALORE DEL PERDONO NELL'OTTICA CRISTIANA

Di Don Francesco Sessa

«Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». (...) Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Gv 8, 7.10-11 In questo tempo di quaresima, è opportuno riflettere su un valore molto importante per un cristiano quello del perdono. Alla radice di tutti i mali che si verificano nei nostri rapporti interpersonali si trova l'orgoglio, che ci rende incapaci di perdonare chiusi, prigionieri e vittime del nostro amor proprio. Riceviamo da Dio il perdono sempre, quando umilmente pentiti ci accostiamo all'infinita sorgente della sua misericordia nel Sacramento della riconciliazione, più difficile però è slegarci dagli antichi rancori mai riconciliati, dai quei fatti che ci hanno ferito, da quelle cattiverie subite gratuitamente, prevale in noi un desiderio malsano di vendetta che trasforma il nostro cuore in una pietra arida incapace di amare; come ci ricorda la liturgia la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono, (Il preghiera eucaristica della Riconciliazione). Il perdono cristiano va molto al di là di quella concezione attuale di esso, il cristiano non è colui che ci passa sopra, non è colui che fa finta di perdonare aspettando la prima occasione per restituire a parole o con i fatti il torto ricevuto, il credente è colui che dimentica, usa e cerca dentro di sé la invocata magnanimità, una virtù potremmo dire quasi eroica che, se messa in pratica, può restituirci un carico di serenità, di tranquillità, e di pace mai provati. Facciamo una sfida con noi stessi, mettiamoci alla prova, invochiamo da Dio il dono dell'umiltà per saperci mettere in discussione scendendo dal piedistallo del nostro "avere ragione", compiamo noi il primo passo verso quella riconciliazione che nel profondo del nostro animo cerchiamo, perché mentiremmo a noi stessi, se dicessimo che per noi, quella tal persona, quel nostro fratello in Cristo non esiste, il rancore, così concepito a lungo andare logora e fa marcire quel poco di bene di cui siamo capaci. Da soli non ne saremo mai capaci chiediamo al Signore, ogni tanto un bene spirituale, la grazia di saper perdonare veramente. La Pasqua sia l'occasione propizia per ridonare al nostro animo quell'armonia perduta che può essere così semplicemente ritrovata, attraverso un gesto, fosse anche un sorriso, un saluto; faremmo così un regalo a noi stessi e non un piacere a qualcuno, usciamo dalle tenebre della nostra superbia e facciamoci illuminare dalla luce travolgente del volto di Cristo Risorto. Auguri a tutti di vero cuore, don Francesco Sessa



LE PAROLE DEL PAPA:

La resurrezione di Lazzaro

Di Francesco Gangemi



Nel presente articolo desidero porre l'attenzione sull'angelus del Papa di domenica 9 marzo 2008, quinta domenica di Quaresima. Il vangelo di questa domenica pone l'attenzione sull'ultimo grande segno di Gesù: la resurrezione di Lazzaro. Tale segno convince i sacerdoti a uccidere Gesù. Insieme a lui viene ucciso anche Lazzaro segno e prova della divinità di Cristo "Signore della vita e della Morte". In realtà questa pagina del vangelo mostra la umanità di Cristo. Infatti solo per l'amicizia del Cristo con Lazzaro, Marta e Maria il Cristo volle compiere questo prodigio. "Il nostro

amico Lazzaro s'è addormentato, ma io vado a svegliarlo" (Gv 11,11) disse ai discepoli esprimendo con la metafora del sonno il punto di vista di Dio sulla morte fisica: Dio la vede come sonno da cui ci si può risvegliare. In vari momenti della vita terrena del Cristo egli parla della morte come sonno mostrando la sua signoria su di essa: lo si vede quando ridona la vita al giovane figlio della vedova di Nain e alla fanciulla di dodici anni. Vedere la morte come sonno da cui risvegliarsi attira la derisione di tutti i presenti. La signoria sulla morte non impedisce di provare compassione per il dolore del distacco dovuto alla morte. Vedendo le due sorelle di Lazzaro piangere la sua morte anche Gesù si commosse. La sua commozione mostra il suo cuore di Uomo e di Dio. In lui infatti la Dio e Uomo si sono perfettamente incontrati senza separazione e confusione. Egli è l'incarnazione del Dio che è amore, misericordia, tenerezza paterna e materna, del Dio che è Vita. Perciò il Cristo dichiarò solennemente a Marta: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno". E aggiunge: "Credi tu questo?" (Gv 11,25-26). Questa ultima domanda non è rivolta solo a Marta.

Tale domanda è rivolta a ognuno di noi quasi a voler testare la nostra fede, la nostra capacità di credere in Lui. E la risposta di Marta è o dovrebbe essere la risposta di ognuno di noi di fronte a una domanda del genere. È la professione di fede nel Cristo, il Figlio

di Dio. E anche noi, ci ricorda il Papa, dobbiamo riaffermare la nostra fede nel Cristo che è venuto su questa terra per salvarci e redimerci nonostante le oscurità e i dubbi che quotidianamente ci vengono.



L'ATTUALITA'

ARRIVEDERCI CHIARA

Di Chiara Santaniello



Alle 2 di notte di Venerdì 24 marzo 2008, in un clima sereno, di preghiera e di intensa commozione, è venuta a mancare la fondatrice del movimento ecclesiale dei "focolarini", Chiara Lubich. Questa

grande donna ha speso la sua vita a servizio del prossimo e ci ha dato prova di come sia possibile il dialogo e la fratellanza tra i popoli, sulla base del "Vangelo vissuto". Agli inizi degli anni '40, Chiara Lubich, poco più che ventenne, insegnava tra i banchi delle elementari a Trento, sua città natale e si era iscritta alla facoltà di filosofia dell'università di Venezia, spinta dalla ricerca della verità, quando, proprio nel clima di odio e violenza della seconda guerra mondiale, sul crollo di ogni cosa, scopre Dio come l'unico Ideale che rimane. Dio scoperto come Amore, illuminerà e trasformerà la sua esistenza e quella di tanti. Tra le rovine e i bombardamenti, Chiara decise di aiutare i poveri con medicinali, vestiario, viveri, tenendo presenti le parole di Gesù: "qualunque cose avrete fatto al più piccolo dei miei poveri l'avrete fatta a me". Chiara e le amiche che l'hanno seguita sperimentano l'attuarsi delle promesse evangeliche: "date e vi sarà dato", "chiedete e otterrete". Di qui la convinzione che nel Vangelo vissuto è la soluzione di ogni problema individuale e sociale. Nelle parole di Gesù, calate una ad una nel quotidiano, e in particolare nel comandamento che Gesù dice "nuovo" e suo, «amatevi l'un l'altro come io ho amato voi» intuiscono esservi la legge perchè si ricomponga l'umanità disgregata. E nel testamento di Gesù «che tutti siano uno», trovano il perchè della loro vita: «Eravamo nate per l'unità, per concorrere a realizzarla nel mondo». È tra i poveri di Trento dunque che inizia quella che Chiara ama definire "divina avventura". Da questa esperienza nasce la certezza che nel Vangelo vissuto alla lettera vi è la più potente rivoluzione sociale: vi sono qui i prodromi dell'impegno sociale del Movimento. Nel 1948 incontra Iginio Giordani, deputato, scrittore, giornalista, pioniere dell'ecumenismo che sarà cofondatore con Chiara. Di fronte alle sfide della società sempre più multiculturale e multireligiosa, si evidenziano i frutti di pace del dialogo con seguaci delle diverse religioni avviato sin dagli anni '70. La Lubich e il Movimento instaurano non solo contatti con singole personalità o seguaci delle diverse religioni, ma anche con interi movimenti. Sin dagli inizi, la pacifica rivoluzione evangelica che ha il via da Trento suscita l'interesse anche di persone senza una fede religiosa. Con il mondo laico si svilupperà un dialogo sulla base dei grandi valori umani come solidarietà, fraternità, giustizia, pace e unità tra singoli, gruppi e popoli. Chiara Lubich è stata un fuoco evangelico inestinguibile di amore e di carità che ha toccato il cuore di un numero immenso di persone, di ogni razza e religione. Insieme con Madre Teresa di Calcutta, è stata una delle grandi figure della Chiesa dei nostri tempi, perchè entrambe hanno compreso e fatto comprendere che al centro del Vangelo stanno soprattutto due cose: da un lato l'amore che è pronto a dare la vita per gli altri e dall'altro il desiderio massimo di Gesù, cioè che tutti siano uno.



I PECCATI CAPITALI II PARTE

Di Grazia Iennaco

AVARIZIA

L'Avarizia è la mancanza di generosità, colui che è taccagno, ma in origine indicava la tendenza all'accumulo eccessivo ed ingiustificato. L'avarizia è il più stupido dei vizi capitali perché gode di un potere che non si realizza mai: il denaro accumulato dall'avaro, infatti, ha in sé il potere di acquistare tutte le cose, ma questo potere non deve essere esercitato, perché altrimenti non si ha più il denaro e quindi il potere ad esso connesso. C'è un meccanismo perverso insito nel vizio dell'avarizia, perché agli occhi dell'avaro il denaro non è un mezzo per qualcosa'altro, ma un fine in sé, anzi la forma pura del potere che il denaro possiede alla sola condizione di non essere speso...

GOLA :

Il peccato di gola coincide con un desiderio d'appagamento immediato del corpo per mezzo di qualche cosa di materiale che provoca compiacimento. È un'irrefrenabilità, un'incapacità di moderarsi nell'assunzione di cibo o, più in generale, nell'oralità (gli alcoolisti e i fumatori accaniti commettono peccato di gola).

Il rapporto col cibo è un problema serio che investe degli aspetti legati all'esistenza. Infatti, siccome il cibo è la prima condizione di esistenza, spetta al cibo e alla gola mettere in scena un tema che non è alimentare, ma profondamente esistenziale, perché va alla radice dell'accettazione o del rifiuto di sé.

INVIDIA

L'invidia è anzitutto un sentimento doloroso, che si impone spesso contro la propria volontà e del quale è difficile liberarsi attraverso riflessioni di tipo razionale. L'invidia comporta infatti sentimenti negativi, che sfiorano il rancore, l'odio, l'ostilità verso chi possiede qualcosa che l'invidioso non ha. L'invidia agisce allora come un meccanismo di difesa, come un tentativo di recuperare la fiducia e la stima di sé stessi, attraverso la svalutazione di chi ha di più: in termini di fortuna, di successi personali, di possibilità economiche ecc. Esistono poi due tipi di invidia : quella buona e quella cattiva. L'invidia 'buona' corrisponde all'emulazione, L'invidia positiva è dunque uno stimolo, una motivazione verso l'automiglioramento: colmando le proprie lacune e valorizzando i propri punti di forza, si cerca di somigliare sempre di più al modello vincente rappresentato dall'altro . L'invidia 'cattiva' è infatti quella che non prevede e non auspica null'altro che il male, la sfortuna e la definitiva sconfitta dell'odiato rivale.

SUPERBIA

Superbia (colui che si erge in netta superiorità rispetto agli altri, facendo pesare la propria situazione di rilievo) Per superbia si intende la ipervalutazione della propria persona e delle proprie capacità, correlata ad un atteggiamento "di superiorità" verso gli individui considerati inferiori. Volersi bene è fondamentale ma volersi troppo bene, tanto da arrivare a disprezzare il prossimo e avere una visione egocentrica del mondo, proprio no. Il superbo ostenta sicurezza e cultura e sminuisce i meriti altrui. La sua posizione psicologica è però più complessa: non sempre è realmente convinto di possedere tutte le qualità che +lui stesso si attribuisce. Teme delusioni e insuccessi perché rivedrebbero la triste verità che egli stesso sospetta, quella di essere in realtà un mediocre, un normodotato, di rientrare nella media.

INIZIO MONDIALE 2008

Di Gerardo Citro

Finalmente è iniziato il Mondiale 2008 della MotoGP, la prima gara del Gran Premio si è disputata nel Qatar, ma prima di pubblicare l'ordine d'arrivo vediamo come si preannuncia quest'anno pieno di passione.

Dopo un 2007 deludente, Valentino ossi è a caccia di rivincite ed è pronto a lanciare il guanto della sfida al campione in carica, l'australiano della Ducati Casey Stoner.

Il Dottore complice anche dei buoni test invernali guarda al nuovo campionato con il giusto ottimismo, dato che la sua nuova moto e gommata Bridgestone.

Come detto, una delle novità più interessanti per il centauro di Ravullia riguarda le gomme: "Sono contento anche delle nuove gomme Bridgestone - ha sottolineato Vale.

Se Rossi è pronto, dal canto suo Stoner non pare certo disposto a mollare, anzi: confermare il titolo vinto l'anno scorso sarebbe importante per far notare la sua competitività, pronto per il via al Mondiale.

La novità di quest'anno vede per la prima volta nella storia della MotoGP una gara notturna nel circuito di Losail (Qatar), dove saranno i 5 milioni Watt ad illuminarla. Tra gli altri italiani c'è Marco Melandri che Passato alla Ducati correrà con la stessa Desmosedici di Stoner, Loris Capirossi, cui era stata offerta una terza moto di "consolazione" dalla Ducati ha preferito prendere altre strade e si è accasato alla Suzuki

La sorpresa di stagione potrebbe arrivare da uno dei quattro debuttanti: Jorge Lorenzo (compagno-rivale di Valentino in Yamaha), Andrea Dovizioso sono pronti per fare `a sportellate` com'erano abituati a fare in 250cc. A loro si aggiunge James Toseland, iridato lo scorso anno in Superbike.

La prima gara disputata nel Qatar vede Stoner subito trionfante dietro di lui il promettente spagnolo Jorge Lorenzo, terzo Pedrosa, per Rossi solo un quinto posto.

RIFLETTIAMO SU....**La Guarigione del Signore.**

Di Mariateresa Santaniello.

In questo numero vorrei soffermare la mia attenzione su uno dei più grandi e importanti doni che Dio, nostro Padre, ci fa, per mezzo di suo Figlio Gesù Cristo: il dono della Guarigione. Tutto questo rappresenta per noi a volte un mistero, perchè spesso difficile da spiegare, da capire, da credere. Ma è lo stesso Gesù, nostro fratello e nostro amico, a venirci incontro, e a chiarire in più di un punto, nel Vangelo, ciò che Egli nel nome del Padre può compiere per noi, se solo noi lo desideriamo, e lo chiediamo 'con Fede'. Nel Vangelo di Luca, al capitolo 8, v.40, leggiamo:

'Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, poichè tutti erano in attesa di lui. Ed ecco, venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: gettandosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua, perchè aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno. Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, gli si avvicinò alle spalle egli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. Gesù disse: <<Chi mi ha toccato?>>. Mentre tutti negavano, Pietro disse:<<Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia>>. Ma Gesù disse: <<Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me>>. Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettandosi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui lo aveva toccato, e come era stata subito guarita. Egli le disse: <<Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!>>.' [Luca, cap.8, vv.40-48.]

Più avanti, nello stesso capitolo, nei versetti 49-56, vediamo come Gesù, con Pietro, Giovanni e Giacomo, entrò nella casa di Giàiro, dove sua figlia giace ormai morta sul letto della sua malattia, e come Gesù rassicurò i genitori della fanciulla dicendo loro: <<Non piangete, perchè non è morta, ma dorme>>, ma

'Essi lo deridevano, sapendo che era morta, ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: <<Fanciulla, alzati!>>. Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante.' [Luca, cap.8, vv.53-55.]

Questi versetti ci mostrano chiaramente quanto sia grande la potenza di Dio, e quanto è necessario l'affidamento a Gesù: un affidamento che sia totale, perchè per essere guariti è necessaria la Fede. <<Va', la tua fede ti ha salvato!>> è la frase che sentiamo più spesso dalla bocca di Gesù, verso coloro che egli guarisce, perchè è 'con Fede' che bisogna chiedere:

<<Abbiate fede in Dio! In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perchè anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati>>. [Marco, cap.11, vv.22-25.]Ma cosa intendiamo esattamente per Guarigione? Una preghiera di Gua-

rigione è, come abbiamo visto, una preghiera fatta con Fede, che vuole intercedere per sé stessi o per gli altri, invocando l' Azione di Dio, che è l'unico vero Salvatore della nostra anima e della nostra vita, e di Gesù, che intercede continuamente per noi. E' Dio che ci guarisce, ed è Gesù che ci aiuta affinché questo avvenga. La Guarigione è un miracolo dello Spirito Santo, che è Dio, ed è una operazione che può avvenire a più livelli: guarire lo Spirito, la Mente, il Corpo. Possiamo chiedere a Dio di guarirci a tutti questi livelli, perchè Dio vuole guarirci. E' sempre Gesù che ci dice: <<Non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvarlo.>>.

La Guarigione più importante che lo Spirito Santo opera in noi è la 'Guarigione Interiore'. La Conversione è il primo passo della Guarigione Interiore, ed è - facciamoci caso - un 'miracolo di Dio. Ma dopo la Conversione del Cuore possiamo chiedere a Dio di continuare ad operare in noi, perchè la nostra Conversione sia continua, perchè anche se non saremo mai perfetti, siamo peccatori perennemente perdonati, che si perfezionano, dove Dio continua ad agire, a guarire, costantemente. Infatti, santo non è colui che smette di peccare, ma colui che non smette di rialzarsi dopo aver peccato, e che si propone di migliorarsi.

E dopo la Guarigione del Cuore, possiamo chiedere a Dio di operare una Guarigione della nostra Mente, perchè spesso sono proprio i pensieri dell' uomo a portarlo lontano da un affidamento totale a Dio; perchè la Ragione, che è stato Dio a donarci, aiuta la Fede, ma può anche portarci per vie tortuose - 'I ragionamenti tortuosi allontanano da Dio' [Sapienza, cap.1, v.3.] - , ad abbracciare false ideologie che non vengono da Dio e atteggiamenti di superbia intellettuale che lo rinnegano completamente .

E infine, ciò che non si può chiedere senza credere - dopo, quindi, la Conversione del Cuore e la fiducia raziocinante della Fede - è la Guarigione del Corpo, che il Signore opera in casi particolari, in momenti di Grazia eccezionale.

Ma che cos'è che ci guarisce? La risposta è semplice, e sta nell'infinito amore che Dio ha per noi; è l'Amore di Dio che guarisce, che suscita la preghiera in noi, che salva dalla morte spirituale del peccato, che interviene anche nelle più piccole necessità di ordine materiale, che opera miracoli nel nostro cuore laddove ci abbandoniamo a lui, laddove lo lasciamo operare, laddove ci affidiamo completamente a Lui e gli diciamo: 'Eccomi Signore, opera in me, io ti lodo e ti riconosco il Salvatore della mia anima. Opera tu nelle mie necessità secondo la tua volontà. Io mi affido a te, confido e spero in te'.

Ed è in questo circolo virtuoso di Amore di Dio, che mi sento di augurare a tutti una Buona Pasqua nello Spirito del Signore, e che Egli possa operare veramente con potenza nelle nostre vite. Amen!

MICROSOFT: LA STORIA DI UN IMPERO INFORMATICO- I PARTE

Di Gangemi Francesco

In questo articolo desidero parlare della storia di una delle aziende produttrici di software più famosa al mondo: la microsoft. Naturalmente questo articolo non vuole essere esaustivo dell'argomento ma dare cenni sull'azienda che ha cambiato in maniera definitiva il concetto di personal computer. Fondata nel 1975 da Bill Gates e Paul Allen esordì nel mercato dei personal computer con l'MSDOS, un sistema scritto dai due fondatori in 6 settimane adattando dei sorgenti QDOS acquistati da Tim Peterson per 50000 dollari. Questo sistema veniva venduto insieme ai computer IBM. Nel 1984 Microsoft annunciò che stava sviluppando Windows, un'interfaccia grafica per il suo sistema operativo MSDOS. Microsoft ha modellato la sua interfaccia seguendo le strade intraprese dalla Apple con i Macintosh di cui Bill Gates aveva visto un prototipo. Ecco il percorso che il sistema operativo windows ha avuto nel corso degli anni WINDOWS 1.0

La prima versione fu rilasciata nel 1985. Tale sistema operativo aveva un limitato numero di funzioni ed ebbe uno scarso successo. Windows 1.0 non era un sistema operativo vero e proprio ma era una estensione di MSDOS e quindi ne condivideva i limiti. La cosa che più diede problemi alla Microsoft furono le azioni legali intentate dalla Apple per due motivi: le finestre non potevano essere sovrapposte ma affiancate e il cestino non poteva essere usato in quando loro proprietà.

WINDOWS 2.0

nel 1987 fu rilasciata la versione 2.0. La novità era l'introduzione di due programmi per Windows: word ed excel tanto che molti definirono questo sistema operativo una piattaforma per questi programmi. In realtà ciò non era vero perché tali programmi potevano essere avviati anche da DOS. Windows ebbe un deciso impulso quando Aldus rilasciò una versione di Pagemaker utilizzabile con tale sistema operativo. Tale programma funzionava solo su MAC. La versione 2.0 funzionava solo con memoria reale e quindi aveva come limite l'uso di 1 MB di ram. In questa configurazione Windows poteva essere usato solo in modalità multitasking che usava la modalità protetta del microprocessore Intel 80286. In alternativa, Windows 2.0 poteva funzionare in modalità protetta in autonomia, potendo così usare fino a 16 megabyte di memoria. Infine, venne rilasciata una versione provvisoria, chiamata Windows/386, che includeva il supporto per la "modalità avanzata" del microprocessore Intel 80386; la versione standard venne così ribattezzata Windows/286.

WINDOWS 3.0

Windows 3.0 fu rilasciato nel 1990. Permetteva di usare i programmi vecchi in MSDOS con un multitasking migliore di Windows/386 grazie all'introduzione della memoria virtuale e del device drive virtuali. Windows poteva essere usato in memoria reale, standard e 386 avanzata. Windows stabiliva da solo all'avvio in che modalità lavorare in base alle caratteristiche della macchina. Tale modalità si poteva cambiare tramite linea di comando. Questo sistema pose Windows quale serio concorrente per Apple.

WINDOWS 3.0 WITH MULTIMEDIA EXTENSIONS

questo sistema operativo veniva distribuito con scheda audio e CDROM. Non ebbe successo ed era un preludio alla versione 3.1.

MICROSOFT BOB

Microsoft decise in questa versione di sostituire il tradizionale desktop con una casa in cui a ogni oggetto corrispondeva un'applicazione. Il costo elevato e la scomodità di utilizzo ne decretarono il fallimento.

LA PARENTESI OS/2

Durante gli anni 80 Microsoft e IBM avevano sviluppato il sistema operativo OS/2 quale successore del DOS. Lo scopo di tale cambiamento è quello di sfruttare la "modalità protetta" del processore Intel 80286, la possibilità di usare fino a 16 mb di memoria. Il versione 1.0 supportava la memoria virtuale e il multitasking. L'interfaccia grafica non era presente nella versione 1.0 ma solo nella 1.1 del 1988. Benché superiori rispetto a Windows, le API di OS/2 erano incompatibili con esso. La versione 1.2, rilasciata nel 1989, ha introdotto un nuovo file system (chiamato HPFS) per rimpiazzare il file system FAT usato da DOS e da Windows. Negli anni 90 la collaborazione fra le due aziende si concluse. IBM continuò sulla strada dell'OS/2 mentre Microsoft sviluppò un nuovo sistema operativo chiamato Windows NT. Windows 3.1 e Windows NT In risposta all'imminente rilascio di OS/2 2.0, Microsoft sviluppò Windows 3.1, che includeva diversi miglioramenti rispetto a Windows 3.0 tra cui il supporto dei font scalabili TrueType, ma che consisteva soprattutto in correzioni di bachi e nel supporto multimediale. Inoltre era stato rimosso il supporto per la "modalità reale", e quindi poteva essere eseguito solo su processori 80286 o successivi. In seguito Microsoft rilasciò Windows 3.11, dapprima solo in versione "Windows for Workgroups" che includeva un deciso miglioramento nella gestione delle reti, che poteva essere eseguito solo in modalità "386 avanzata". Entrambe le versioni ebbero lo stesso notevole successo di vendita della versione 3.0. Nonostante Windows 3.x in definitiva non avesse molte caratteristiche di cui invece OS/2 disponeva (nomi di file lunghi, un desktop, la protezione del sistema da programmi malfunzionanti) Microsoft in breve dominò il mercato delle interfacce grafiche per PC. Nel frattempo Microsoft continuava nello sviluppo del nuovo sistema operativo a 32 bit chiamato Windows NT. Microsoft assunse Dave Cutler, uno dei creatori di OpenVMS presso Digital. La società accusò Cutler di aver portato con se in Microsoft anche i sorgenti di Mica, e ne derivò una causa legale. Come spesso accade negli Stati Uniti, l'accusa fu ritirata in seguito a trattativa privata, con Microsoft accettò di pagare 150 milioni di dollari e di supportare in Windows NT il microprocessore DEC Alpha di Digital. Windows NT 3.1 arrivò in versione beta nel luglio 1992. Microsoft annunciò il successore di Windows 3.1 un sistema operativo chiamato Chicago, e un successivo sistema operativo, con nome in codice Cairo, che avrebbe unificato in un unico sistema operativo Windows NT 3.1 e Chicago. In realtà Cairo non vide mai davvero la luce, e l'unificazione delle due linee di prodotto è avvenuta solo in Windows XP. I due principali problemi di Windows NT erano in definitiva gli stessi di OS/2: richiedeva un hardware troppo potente per l'epoca, e disponeva di pochi device driver. Le case produttrici di hardware erano riluttanti a sostenere i costi di sviluppo di questi device driver, anche perché Windows NT era un prodotto poco diffuso sul mercato. Gli utenti inoltre non erano molto interessati a migrare a Windows NT: era richiesto un PC troppo potente e l'interfaccia utente era la stessa di Windows 3.1 ed era inferiore a quella di OS/2. Si era quindi in una fase di stallo: per le stesse ragioni OS/2 e Windows NT non decollavano, e Windows 3.1 continuava a guadagnare quote di mercato. Windows NT aveva caratteristiche che lo rendevano perfetto per il mercato di server LAN grazie alle opzioni avanzate di networking di cui disponeva, e grazie all'efficienza del nuovo file system NTFS. La successiva versione 3.5, e la 3.51 segnarono l'inizio dell'ascesa di Microsoft in questo segmento di mercato. Una delle caratteristiche più avanzate introdotte con Windows NT fu la nuova API a 32 bit (win32), pensata per sostituire la precedente API a 16 bit (win16) di Windows 3.1. Queste prime versioni di windows erano DOS dipendenti nel senso che il sistema partiva solo dopo idoneo comando dato dall'utente nel prompt dei comandi. Il primo sistema operativo vero e proprio è stato WINDOWS 95.

E' SUCCESSO IN PARROCCHIA

PELLGRINAGGIO A MONTEVERGINE

Di Antonietta Ciancone



Sabato 15 marzo la nostra comunità parrocchiale si è recata in visita al santuario di Montevergine in Mercogliano. Accompagnati dal nostro sacerdote don Francesco Massa, i partecipanti hanno potuto fare un buon Precetto Pasquale. Infatti partiti dal nostro paese con

confortevoli pullman i partecipanti sono arrivati al santuario intorno alle 15.30. Qui hanno potuto confessarsi e partecipare alla messa delle 17.00. Dopo la messa i partecipanti hanno infine visitato il Museo dell'Abbazia con l'ausilio di una esperta guida del luogo. Terminata la visita vi è stato il ritorno.

Di seguito vi è una breve relazione che la professoressa Ciancone ha letto durante il viaggio di andata per dare ai partecipanti informazioni riguardanti il luogo che si visitava.

“Non lontano da Avellino, sul monte Partenio che domina la città, sorge il Santuario, con l'annessa abbazia. Prima di arrivare al Santuario partendo dalle nostre zone incontriamo alcuni paesi come MERCOGLIANO, dominata dagli imponenti ruderi di un castello longobardo. Vi era una antica colonia romana e il luogo fu dedicato a Mercurio e conservò nel medioevo il nome di “CASTRUM MERCURIANUM”. Il Santuario comprende il monastero e una foresteria e anche una biblioteca e un museo. La congregazione benedettina di Montevergine è sorta per opera di un grande santo nato nel 1085 a Vercelli da nobile e illustre famiglia: San Guglielmo, il quale, dopo un lungo peregrinare sostò in Irpinia, presso il monte PARTENIO, chiamato anche MONTE VIRGILIANO, per una leggenda che volle il poeta Virgilio in sosta presso un orto. Il Santo fondatore dedicò qui una chiesetta alla Vergine, dove vi era stato un tempio dedicato alla dea Cibele. La fama di santità dell'eremita si sparse per tutta la regione e i feudatari e il popolo colmarono il suo convento di generose offerte in denaro di cui San Guglielmo donava parte ai poveri.

IL SANTUARIO

Appena giunti nel grande piazzare, chiamato “dei tigli” uno dei quali è così antico che si vuole risalga ai tempi di San Guglielmo, troviamo la cappella “della Scala Santa” chiamata anche “IL TORRIONE”, ove il santo si ritrovava in preghiera. La basilica, a tre navate, ha pavimento in granito colorato, soffitto a cassettoni, cornici in oro ed è stata restaurata nel 1961. nelle vetrate sono raffigurate personaggi a cui il monastero era legato e scene dei misteri del rosario. Nel presbiterio vi è un bel “trono della Vergine” con bassorilievi e marmi pregiati. Sull'altare maggiore vi è la tavola dipinta del 13° secolo raffigurante la Vergine. Sotto la chiesa vi è la cripta con le spoglie di San Guglielmo e, attiguo, il cimitero del convento. Al lato del presbiterio si raggiunge la chiesa “vecchia” rifatta nel 1639, con mosaici e la statua del santo in legno del 1700. molto interessante la sacrestia con pregevoli calici, ostensori e paramenti.



L'altare maggiore del 17esimo secolo è in mosaico ed intarsi preziosi. Dietro l'altare un busto di San Gennaro ricorda che quel santo ci fu sepolto per ben tre secoli. La Cappella del Sacramento è gotica, con baldacchino del 1200, sarcofagi e monumenti funebri. Per un portale gotico a sinistra si entra nel Monastero con la Sala Capitolare, del 1700, con medaglioni di santi benedettini. Noto è anche il museo con un sarcofago romano, un crocifisso in legno del 13esimo secolo e una tavola bizantina raffigurante la Madonna di San Guglielmo. Tale tavola era la prima Madonna venerata ed è detta di San Guglielmo in quanto lo stesso risulta presente sulla tavola in aspetto orante. Nel “coretto di notte” fu conservata la Sacra Sindone durante la seconda guerra mondiale. Vi è inoltre il refettorio che era prima la biblioteca e l'osservatorio meteorologico e un grazioso cortile con un simpatico pertico del 1500 dal quale, attraverso un portale del 15esimo secolo si ritorna nel piazzale dei tigli.”

VIVI IL CARNEVALE 2008

Di Carmine Castiello



Anche questo anno l'Associazione Centro Comunità Maria SS. di Costantinopoli ha partecipato alla manifestazione “Vivi il Carnevale 2008” con tutte associazioni del territorio Comunale. Tale evento è stato preparato nei minimi particolari ed ha visto la partecipazione di

un folto gruppo di persone del paese che per quasi un mese si sono ritrovate presso la sede dell'associazione per preparare i balli. Responsabili della preparazione di detti balli sono state tre valenti giovani del luogo e cioè Ilaria Iennaco, Anita De Pascale e Daniele Carratu'. A loro e a tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita della manifestazione va il grazie della associazione e un plauso per l'impegno profuso e per il risultato ottenuto. Il tema di questa sfilata sono stati i balli e le canzoni classiche napoletane accompagnate dalle tamborre, mettendo in risalto anche la figura di Pulcinella. La festa si è svolta in due giorni. La domenica ha sfilato solo il nostro carro ed ha attraversato la frazione Torello, Via S. Francesco, Via Costantinopoli, Aiello e S. Maria a Favore. Il martedì di carnevale il nostro carro ha sfilato insieme ai carri delle altre associazioni per le vie di Castel San Giorgio per poi ritrovarci per la festa conclusiva presso il Centro Comunità'. In tale occasione il centro ha messo a disposizione pasta e fagioli e dolci gentilmente preparati dalle mamme.





LA RUBRICA DEL CALCIO

Di Maurizio Capuano



Riprende la champions league, con molte sorprese per le formazioni italiane. Ne escono male le due milanesi, Inter e Milan, entrambe battute da due formazioni inglesi. L'unica nota lieta è la vittoria della roma sul real madrid al Santiago bernabeu, che consente ai capitolini di approdare ai quarti, dove incontreranno il Manchester United.

Il momento d'oro della roma è continuato in campionato, dove la squadra di spalletti è riuscita a battere un milan sempre più in difficoltà e sempre più lontano dall'obiettivo quarto posto, attualmente occupato da un ottima fiorentina che sorprende sia in campionato che in coppa uefa, dove è approdata ai quarti di finale ai danni dell'Everton. Tuttavia a comando della classifica c'è sempre l'inter che, nonostante le ultime prestazioni non certo brillanti, mantiene intatto il proprio margine dalla roma. Difficile invece il momento della juventus, che dovrà vedersela contro un Napoli rigenerato dopo gli ultimi risultati e che vuole chiudere il campionato nel migliore dei modi, mantenendosi lontano dalla zona retrocessione.

In B a sorpresa il Bologna perde la vetta della classifica ai danni di un ottimo Chievo Verona, seguito ad una sola lunghezza dal sorprendente Albinoleffe e dalla neo-promossa Pisa. In zona play-off restano anche il Lecce e il Brescia, mentre l'Avellino grazie alla vittoria contro il Rimini ottiene 3 punti importanti per tentare di allontanarsi dalle ultime posizioni. Nel girone meridionale della serie C da notare l'ennesimo passo falso della Salernitana, che ottiene un pareggio sofferto in casa contro il Perugia. Si avvicinano le inseguitrici, che vincono e riducono il margine dalla capolista.



ORARI SANTE MESSE DELLA PARROCCHIA

Dal sito www.madonnadicostantinopoli.com

Chiesa S. Maria di Costantinopoli

Ora legale
martedì, giovedì, sabato: ore 19
domenica: ore 8, 11
Ora solare
martedì, giovedì, sabato: ore 18
domenica: ore 8, 11

Chiesa S. Maria a favore

Ora legale
lunedì, mercoledì: ore 19
domenica: ore 10
Ora legale (solo mese di agosto)
lunedì, mercoledì: ore 20
domenica: ore 10
Ora solare
lunedì, mercoledì: ore 18
domenica: ore 10

Chiesa S. Barbara

Ora legale (aprile, maggio, settembre, ottobre)
venerdì e domenica: ore 18
Ora legale (giugno, luglio, agosto)
venerdì e domenica: ore 19
Ora solare
venerdì e domenica: ore 17

Chiesa SS. Salvatore

La S. Messa si celebra nelle seguenti circostanze:
25 marzo, il giorno della festa di Costantinopoli alle ore 7.30 prima della partenza della processione, nel mese di giugno (al termine dei festeggiamenti in onore della Madonna di Costantinopoli), durante la settimana in preparazione alla festa del SS. Salvatore (6 agosto), il 12 settembre (in occasione della festa del nome di Maria), il 9 e 10 dicembre (in occasione della Madonna di Loreto)

Cappella Madonna delle Grazie

In occasione del triduo alla Madonna delle Grazie (2 luglio)

Cappella Madonna del Carmine

In occasione del triduo in onore alla Madonna del Carmine (16 luglio), in occasione del triduo a S. Pio da Pietrelcina (23 settembre), il 05 maggio (beatificazione S. Pio)

REDAZIONE

Responsabile Don Francesco

Caporedattore Francesco Gangemi

Vice capo-redattori: Capaldo Gerardo, Rescigno Giovanbattista

Componenti Marco Basile, Gerardo Capaldo, Domenico Capuano, Maurizio Capuano, Nello Capuano, Teresa Capuano, Gerardo Citro, Domenico Costabile, Giuseppina Gangemi, Anna Guariniello, Filomena Iennaco, Grazia Iennaco, Antonio Lambiase, Guido Soglia, Daniela Carratù

Hanno collaborato a questo numero: Antonietta Ciancone

Grafica Francesco Gangemi

Stampato presso Tipografia Fusco - Salerno -